



Ci sono santi che nei calendari moderni sembrano “minori”, ridotti a una benedizione veloce alla fine della Messa o a un santino dimenticato in un cassetto. Ma la Chiesa, che ha una memoria lunga e un cuore profondo, sa bene che **San Biagio** non è una reliquia del passato, bensì un **testimone vivo di come la fede tocchi il corpo, il cibo, la malattia e la vita quotidiana**.

Parlare di San Biagio significa parlare della gola... ma anche della Parola. Significa parlare degli alimenti benedetti... ma anche del Pane che salva. Significa parlare di una devozione popolare... profondamente radicata in una teologia molto seria e sorprendentemente attuale.

Questo articolo vuole aiutarti a **comprendere, vivere e trasmettere** questa tradizione con senso, profondità e frutto spirituale.

1. Chi fu San Biagio? Un vescovo, un martire e un pastore con l'odore del suo popolo

San Biagio (Blasius) fu **vescovo di Sebaste**, in Armenia (nell'attuale Turchia), tra la fine del III e l'inizio del IV secolo. Visse in tempi di persecuzione, in particolare sotto l'imperatore Licinio.

Secondo la tradizione, prima di diventare vescovo fu **medico**, un dettaglio tutt'altro che secondario: fin dalla sua formazione umana era legato alla cura del corpo e al sollievo della sofferenza.

Perseguitato a causa della sua fede, si ritirò in una grotta tra le montagne dove — secondo i racconti agiografici — **gli animali accorrevano da lui per essere guariti**, immagine potente del pastore che ristabilisce l'armonia della creazione ferita dal peccato.

Alla fine fu arrestato, torturato e martirizzato. La sua morte non fu silenziosa: fu una **confessione pubblica di Cristo**. Per questo la Chiesa lo venera non solo come taumaturgo, ma come **martire**, cioè testimone fedele fino alla fine.

2. Il miracolo della gola: origine di una devozione universale

La tradizione più conosciuta racconta che, mentre San Biagio veniva condotto in prigione,



una madre disperata gli presentò il proprio figlio, che stava soffocando a causa di una lisca conficcata nella gola.

San Biagio pregò... e il bambino fu guarito.

Da allora la Chiesa lo riconosce come **intercessore speciale per le malattie della gola**, e la sua memoria (3 febbraio) è legata a una benedizione molto concreta: **la benedizione delle gole**.

È importante sottolineare un aspetto fondamentale:

□ **Non si tratta di magia né di superstizione**, ma di una **intercessione sacramentale**. Vale a dire, una supplica fiduciosa rivolta a Dio, sostenuta dalla comunione dei santi, affinché la grazia raggiunga anche la nostra fragilità corporea.

3. La gola in prospettiva teologica: più che un organo, un luogo spirituale

Perché la gola?

La teologia cristiana non separa il corpo dall'anima. La gola è:

- Il luogo attraverso cui **entra il cibo**
- Il luogo attraverso cui **esce la parola**
- Il luogo attraverso cui **respiriamo**

In chiave biblica, la gola è legata alla **vita stessa**. Il Salmo 63 dice:

«*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco; di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.*» (Sal 63,2)

E Gesù stesso afferma:

«*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla*



«bocca di Dio.» (Mt 4,4)

San Biagio, protettore della gola, ci ricorda che:

- Ciò che **mangiamo** deve essere accolto con gratitudine.
 - Ciò che **diciamo** deve essere purificato.
 - Ciò che **respiriamo** è un dono.
-

4. La benedizione delle gole: significato liturgico e pastorale

La Chiesa, nella sua sapienza, ha conservato questa benedizione in un rito sobrio e profondo. Tradizionalmente si compie con **due candele incrociate**, simbolo chiaro di:

- La **Croce di Cristo**, dalla quale scaturisce ogni vera guarigione.
- La **luce**, che vince le tenebre della malattia e della paura.

La formula tradizionale dice essenzialmente:

*«Per intercessione di San Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dai
mali della gola e da ogni altro male.»*

Dal punto di vista teologico, questa benedizione:

- Riconosce Dio come **fonte di ogni guarigione**
- Invoca la **comunione dei santi**
- Abbraccia il **bene integrale della persona**, non solo quello fisico

Dal punto di vista pastorale, è un gesto prezioso perché **raggiunge anche le persone lontane**, i bambini, gli anziani, i malati... È una porta spalancata alla grazia.



5. San Biagio e la benedizione degli alimenti: la fede che arriva alla tavola

Meno conosciuta, ma profondamente radicata in molte regioni, è la **consuetudine di benedire gli alimenti nel giorno di San Biagio**, in particolare il pane, la frutta, i dolci o i prodotti di prima necessità.

Perché?

Perché San Biagio è associato a:

- **La gola**
- **L'alimentazione**
- **La protezione dai mali fisici**

Ma il fondamento è profondamente biblico e teologico.

Nella Sacra Scrittura, benedire gli alimenti significa riconoscere che **tutto proviene da Dio**:

«*Tutto ciò che Dio ha creato è buono e nulla è da rigettare, quando lo si prende con rendimento di grazie.*» (1 Tm 4,4)

La benedizione degli alimenti nel giorno di San Biagio esprime tre verità essenziali:

1. **Dipendiamo da Dio**, anche per le cose più elementari.
2. Il cibo non è solo consumo, ma un **dono**.
3. Mangiare è un atto umano, ma anche **spirituale**.

6. Guida pratica rigorosa: vivere San Biagio oggi (teologicamente e pastoralmente)

A. Nella parrocchia

- Celebrare la benedizione delle gole **con una catechesi previa**, spiegandone il



significato.

- Offrire la benedizione degli alimenti evitando ogni tono superstizioso.
- Collegare la devozione all'**Eucaristia**, il vero Pane che guarisce e salva.

B. In famiglia

- Benedire la tavola nel giorno di San Biagio in modo particolare.
- Spiegare ai bambini chi era il santo e perché viene invocato.
- Pregare per chi soffre di malattie della gola, di cancro, di problemi respiratori o della voce.

C. Nella vita personale

- Chiedere a San Biagio non solo la salute del corpo, ma anche:
 - La purezza nel parlare
 - La prudenza nel dire le cose
 - La forza di confessare la fede
- Fare un piccolo esame di coscienza:
 - Uso la mia voce per benedire o per ferire?
 - Ringrazio per ciò che mangio?
 - Mi prendo cura del mio corpo come di un tempio dello Spirito?

7. San Biagio oggi: una devozione sorprendentemente attuale

In un mondo in cui:

- Il cibo viene banalizzato
- La parola viene avvelenata
- Il silenzio interiore è spezzato

San Biagio ci ricorda qualcosa di profondamente controcorrente:

□ **Dio vuole salvare tutto**, anche ciò che è quotidiano, corporeo e piccolo.

Non è un caso che la sua devozione perduri. Non è nostalgia. È **sapienza cristiana**. San Biagio non è solo il santo della gola: è il santo della **vita riconoscente**, della fede incarnata, della benedizione che trasforma l'ordinario in luogo di grazia.



Che San Biagio interceda per noi

Perché le nostre gole proclamino la verità,
le nostre tavole siano luoghi di gratitudine,
e tutta la nostra vita diventi benedizione.

Perché quando la fede è vissuta così, **il Vangelo diventa carne... e anche pane.**